
LA POLEMICA DEL CONSIGLIERE REGIONALE ARBOSCELLO

“Casa di comunità, poco personale”

Continua la querelle politica sulla Casa di comunità di Savona. Dopo il botta e risposta tra Avs e Asl, ieri nella struttura di via Collodi è arri-



vato il vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Arboscello. «Il tema che è venuto fuori? La carenza di risorse umane». RAMBALDI – PAGINA 42

Non si placa la bufera politica a Savona
Avs: "Manca anche il guardiano diurno"

Casa di comunità Arboscello: poco personale, spesso condiviso altrove

IL CASO

SAVONA

Continua la querelle politica sulla Casa di comunità di Savona. Dopo il botta e risposta tra Avs e Asl, ieri nella struttura di via Collodi è arrivato il vice presidente del Consiglio regionale, Roberto Arboscello. «Il tema che è venuto fuori nel confronto con il personale? La carenza di risorse umane. Gli specialisti spesso sono condivisi con le altre case di comunità e quindi è vero che sono coperte ma magari una o due volte a settimana». Arboscello sottolinea la volontà di «esprimere la mia riconoscenza al personale sanitario, medico e amministrativo per la dedizione e la professionalità con cui quotidianamente assistono le persone e tengono in piedi queste strutture. Le case di comunità erano state concepite per essere un valore aggiunto

LA CURIOSITÀ

Il medico è anche ufficiale militare e viene richiamato

Dalla rianimazione del Santa Corona alle navi militari. Una dirigente medico dell'Asl 2 appartenente agli ufficiali delle Forze di Completamento E.F. 2025 è stata richiamata per 15 giorni come assistente medico specialistica alle attività interne alla squadra navale di Roma. A fine mese rientrerà a Pietra. M.RAM. —

nell'assistenza sanitaria di prossimità, oggi purtroppo dobbiamo prendere atto che in molti casi non è così a causa delle evidenti difficoltà a reperire il personale necessario per farle funzionare come era previsto. Le criticità



Roberto Arboscello a colloquio con il personale della struttura

ci sono e sono evidenti. E coloro che vi lavorano diventano ingiustamente e ingiustificatamente il parafulmine di responsabilità che stanno altrove. Anzi con il loro lavoro e con l'esperienza che possiedono sopperiscono alle tante lacune presenti».

Intanto Avs torna sulla denuncia lanciata pochi giorni fa: «Siamo felici che, a seguito del nostro sopralluogo nella casa di comunità di via Collodi a Savona, si siano accesi i riflettori su questo tema. Nessuna polemica ad arte: abbiamo semplicemente a cuore la salute pubblica e la professionalità degli operatori. Al momento le Case di comunità rappresentano una promessa tradita o almeno non realizzata. I propositi

di una medicina di prossimità, di 'equipe integrate' e di maggiori servizi, rimangono sulla carta. Spostare sotto il cappello delle case di comunità, servizi che già esistevano, dalle visite specialistiche alla guardia medica, non significa rafforzare la medicina di prossimità. Per migliorare il servizio bisogna investire in maniera strutturale sul personale sanitario, aumentando l'organico. Abbiamo un'enorme stima degli operatori, che tengono in piedi un servizio pubblico nonostante manchino risorse. La sicurezza dei lavoratori è fondamentale. Com'è possibile che non ci sia una guardiaiana anche diurna?». M.RAM. —